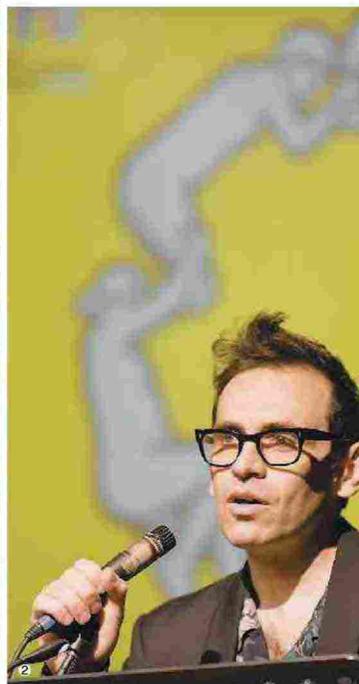
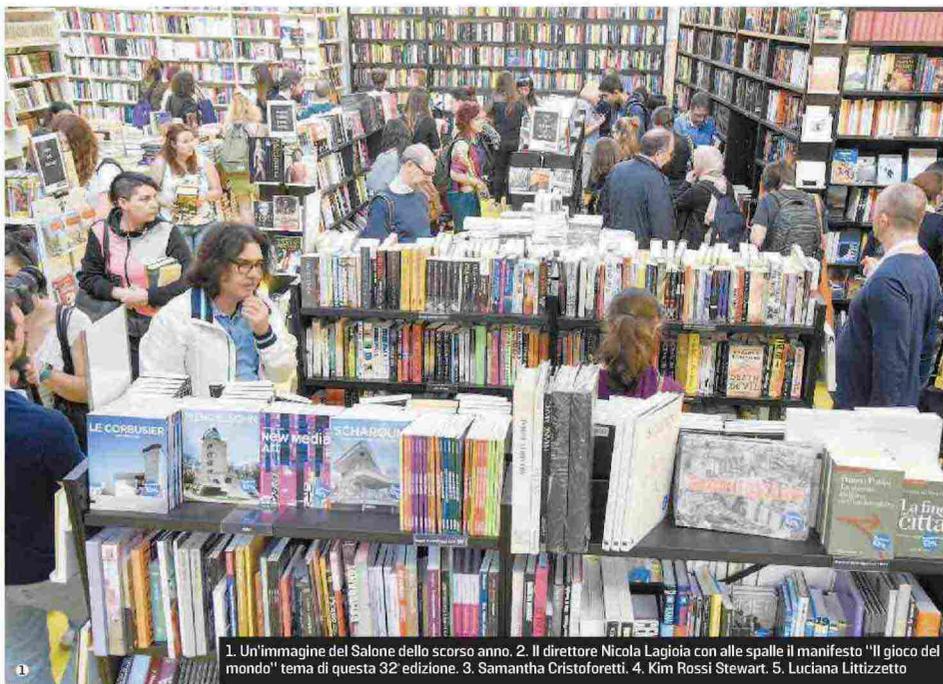


SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO



1. Un'immagine del Salone dello scorso anno. 2. Il direttore Nicola Lagioia con alle spalle il manifesto "Il gioco del mondo" tema di questa 32ª edizione. 3. Samantha Cristoforetti. 4. Kim Rossi Stewart. 5. Luciana Littizzetto

IL GIOCO DEL MONDO IN CINQUE GIORNI

DA GIOVEDÌ 9 A LUNEDÌ 13 AL LINGOTTO E ALL'OVAL LA 32ª EDIZIONE DEL SALONE DEL LIBRO

CHIARA PRIANTE

In attesa di un'infornata di pagine, autori, dibattiti e volumi, occorre arrivare preparati al Salone del Libro. L'opera, obbligatoria, da leggere è "Il gioco del mondo" di Julio Cortázar, uno dei romanzi più influenti degli ultimi 50 anni che dà il titolo e il tema all'edizione 2019. Un libro che, attraverso svariati e distinti punti di vista e linee narrative parallele, permette al lettore d'assemblare l'ordine dei labirintici capitoli. Così, in fondo, è la cultura: non contempla frontiere, salta i confini, frantuma i muri, balza dall'altra parte, invita alla ribellione, alla fuga e all'avventura. **Da giovedì 9 a lunedì 13 maggio** il Salone proverà così a raccontare "Il gioco del mondo", ovvero ibridazioni e identità, felicità e crisi, logiche e irrazionalità, evoluzioni e battute d'arresto: il contemporaneo, insomma, con le sue tensioni, controversie e speranze, attraverso la pluralità delle voci e visioni di scrittori, scienziati, giornalisti, artisti, registi.

Nelle 40 sale per gli incontri (tra queste spicca la Sala Oro, dedicata ai grandi eventi) sfilano tanti nomi, già da **giovedì 9** quando faranno capolino Luciana Littizzetto, Kim Rossi Stewart e Samantha Cristoforetti. E, poi, nei giorni a seguire, tanti altri: dal regista Abel Ferrara ad Alessandro Baricco, da Alberto Angela a Sophie Kinsella. E, ancora, Jovanotti, Massimo Recalcati, Gianrico Carofiglio, Gustavo Zagrebelsky. Per quanto concerne l'informazione, parleranno i direttori dei cinque maggiori quotidiani italiani: Luciano Fontana del Corriere della Sera, Carlo Verdelli de la Repubblica, Maurizio Molinari de La Stampa, Virman Cusenza de Il Messaggero, Fabio Tamburini de Il Sole 24 Ore, per ragionare sul futuro dell'Italia.

Temi e ospiti

Poiché i paesi hanno confini ma le parole no, il Salone quest'anno ribalta la prospettiva: ha scelto di non avere un paese ospite ma una lingua ospite, lo spagnolo, tra le più parlate al mondo, declinata in libri e incontri. Spicca, su tutti, quello con Luis Sepúlveda, ma atteso è anche Neri Marcorè che, dopo l'ospitata alla Closing Night del Lovers, si misurerà questa volta con le pagine più celebri di Gabriel García Márquez. Le Marche sono, invece, la regione ospite, nel Padiglione 1: un intreccio di dialoghi e incontri con autori marchigiani e non solo (farà capolino anche Vittorio Sgarbi), spaziando da fotografia al digitale, dalla letteratura alla poesia, con le presentazioni dei festival letterari e premi che animano la vita culturale del territorio. Un omaggio speciale, al bicentenario della composizione de "L'Infinito", è dedicato al marchigiano Giacomo Leopardi.

Ospite d'onore è, infine, Sharjah, gioiello degli Emirati Arabi, nominata dall'Unesco Capitale Mondiale del libro 2019, sede della Sharjah International Book Fair: un'occasione per scoprire la cultura del paese, approfondire il ruolo delle donne con alcune scrittrici arabe, parlare di poetica.

Le novità

Se restano invariati i prezzi (10 euro intero, 8 ridotto, i bambini pagano 2,50 o 8 euro, con possibilità di acquisto su www.salonelibro.it) e gli orari (giovedì, domenica e lunedì 10-20, venerdì e sabato 10-21), tra le novità, ci sono gli spazi. Quest'anno il Salone invade anche l'Oval con i suoi 13mila metri quadrati: passerà così da 51mila a 63mila metri quadrati di spazi espositivi. Altra novità

IL DIRETTORE

Vogliamo essere comunità e laboratorio per un futuro più sensato e accettabile

NICOLA LAGIOIA

Il gioco del mondo è il titolo della XXXII edizione del Salone Internazionale del Libro. In effetti, per cinque giorni e cinque notti, a Torino arriveranno dai quattro angoli del mondo alcuni degli scrittori, degli artisti, degli scienziati, dei filosofi, dei musicisti, dei registi più importanti e brillanti in circolazione. Dal premio Nobel Wole Soyinka al premio Pulitzer Jhumpa Lahiri, da Jovanotti ad Abel Ferrara, da Samantha Cristoforetti ad Alberto Angela, da Masha Gessen a Luis Sepúlveda.

I temi affrontati saranno quelli che determineranno il nostro futuro: democrazia, emergenza climatica, rivoluzione digitale, biotecnologie, giustizia sociale, migrazioni, convivenza civile, nuove vie per la spiritualità e, sopra tutto, l'arte di raccontare storie. Il Salone non è solo la libreria più grande d'Italia e un posto dove venire ad ascoltare – riuniti nella stessa unità di tempo e di luogo – alcune delle menti più affascinanti del pianeta. È anche un luogo aperto e inclusivo, dove incontrarsi, confrontarsi, fare esperienza. È un laboratorio, una factory, una festa, e (in certi momenti magici) l'incubatoio per un futuro più sensato e accettabile. Forse la parola chiave è: comunità. —

© BY NICO ALZANI DIRITTO RISERVATO

del 2019 è il trasferimento del Bookstock Village nel Padiglione 2. A proposito, proprio per valorizzare i luoghi, le inaugurazioni quest'anno saranno tre. La sera di **mercoledì 8** è prevista l'intervista impossibile a Leonardo Sciascia, a 30 anni dalla morte del più scettico scrittore del Novecento. Fernando Savater prenderà invece parola **giovedì 9 maggio** alle 11 in Sala Oro del Lingotto, con la grande lezione inaugurale sull'identità culturale europea, mentre, per la prima volta, anche il Bookstock Village avrà una sua inaugurazione alle 10,30 di giovedì con Paola e Claudio Regeni, a raccontare, con il direttore di Radio3 Marino Sinibaldi, il loro figlio Giulio.

Info pratiche

Gli ingressi? Diventano due. Si potrà entrare da via Nizza 294 e da via Mattè Trucco 70. Sarà aperto un passaggio dalla Stazione Lingotto per accedere direttamente al Salone tramite la passerella che parte dalla banchina del binario 9. E, poi, aumenteranno le aree di ristorazione, con 18 punti, oltre il ristorante della Terrazza e il Ciao. Grande novità del 2019 è l'area street food di qualità nel collegamento per raggiungere l'Oval. Torna, sempre in tema food, lo spazio per parlare e leggere di cibo a cura di Slow Food Editore, dopo la prima esperienza del 2017: "Gastronomica" è curato secondo la filosofia di Terra Madre e sostenuto da IBS.it. Confermatissima, infine, la "Festa Mobile", il calendario dei reading che nei cinque giorni quest'anno invaderà la sala Granata del Lingotto e il nuovo Mercato Centrale di Porta Palazzo.

Il Salone Internazionale del Libro, diretto da Nicola Lagioia, è un progetto di Associazione Torino, la Città del Libro e Fondazione Circolo dei lettori, con il sostegno di Regione Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, e di MiBAC Centro per il libro e la lettura, Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte, Italian Trade Agency ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Fondazione Sicilia e **Fondazione con il Sud**. Con il riconoscimento della Direzione Generale Cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali. —

© BY NICO ALZANI DIRITTO RISERVATO